

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accell.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LE CONFERENZE SULLA FILLOSSERA

Ebbero principio martedì 7 corrente alla presenza di discreto numero di agricoltori, alcuni proprietari e qualche consigliere.

Il prosindaco dottore Ottolenghi presenta il conferenziere prof. Silva, del quale ricorda i profondi studi e la lunga esperienza. Fatta rilevare l'importanza di queste lezioni, da cui, nell'interesse di tutti, dobbiamo imparare come si lotti contro la fillossera per tenerla lontana, o diminuirne i tristi effetti quando colpisce il vigneto; cede la parola al prof. Silva.

Questi, entrando tosto in argomento, dice che il terribile insetto ci venne dall'America col trasporto di piante. Entrata in Inghilterra, invase la Francia, l'Ungheria, la Spagna e molti altri paesi, finchè comparve in Italia a Valmadra. Sconosciuta per molti anni, fu scoperta nel 1868.

È un piccolo insetto lungo appena 1/3 di millimetro, dotato di un succhiatore, con cui pratica un piccolo foro nella radice della vite, da cui trae il suo nutrimento. Ma la radice soffre di quel morso, si rigonfia, diviene nodosa, marcisce, e dopo 4 o 5 anni al più non è più capace di mantenere rigogliosa la vite, che se ne muore.

Pigra assai percorre in un anno pochi metri di terreno, ma con tutto ciò si propaga facilmente provvedendoci di piante, letame od altro dai paesi infetti. Quindi primo dovere si è, di non ricorrere mai a queste regioni, anche solo sospette, per importare quanto può occorrere poi nostri terreni.

D'inverno riposa, ma non appena il termometro segna 10 gradi (e nei nostri paesi da Aprile a Novembre) si muove, si sviluppa, e prolifica in modo così portentoso, da che una sola fillossera in questi pochi mesi si producono milioni e milioni di larve e di uova. Quindi secondo dovere nostro si è di avvertire l'autorità comunale, non appena si vedono viti che deperiscono, per verificare se si tratti della fillossera, o di altro malanno.

Descritte le sue abitudini, i suoi caratteri, la sua maniera di vivere, distingue quella che vive sulle radici, e

quella che dotata di ali vive sulle foglie della vite. E dopo avere indicato che nel 1879 si avevano in Italia solo 24 ettari infetti, nel 1897 se ne contavano 350799, entra a discorrere dei vari metodi di lotta, che si dividono in due categorie, distruttivi e curativi.

Il distruttivo è buono solo quando poche sono le viti infette, i curativi, la sommersione e l'insabbiamento cioè non possono essere applicati in tutti i paesi, specialmente nei nostri colli.

Il migliore dei metodi quindi si è l'innesto delle nostre varietà di vitigni sul ceppo americano che resiste al morso della fillossera. Spiegato il perchè di questa resistenza, studia la fisiologia dell'innesto e come questo si debba praticare perchè possa riuscire e dare i buoni effetti che ce ne aspettiamo.

Dopo il mezzodì riprese il suo insegnamento sulla parte pratica dell'innesto, e con singolare pazienza e costanza impartiva personalmente a tutti gli intervenuti i consigli ed i suggerimenti opportuni.

Ieri ebbe luogo la seconda conferenza abbastanza frequentata, e martedì 15 e venerdì 17 si terranno le due ultime lezioni, che amiamo credere avranno non pochi ascoltatori.

Gran Veglione di Beneficenza

TUTTI AL POLO NORD

Dunque è stasera che dobbiamo tutti accorrere al Casino Sociale, con e senza maschera, per vedervi di cose stupende e che intendere non può chi non le vede...

Il Casino non si riconosce più, tante sono le trasformazioni che ha subite... in meravigliosi panorami... polari. Si annunciano poi anche numerose maschere ed eleganti costumi sui quali dobbiamo tacere, perchè incorreremmo nelle giuste ire femminili ed anche maschili. E Dio ci guardi da tali fulmini!!

Vi saranno grandissimi premi alle maschere e costumi più in carattere — alle mascherate più numerose — ai costumi più eleganti: li abbiamo ammirati esposti nelle vetrine del negozio della ditta E. Ottolenghi, e se ne sono aggiunti degli altri.

Si tratta di *beneficare* divertendosi onestamente, quindi accorriamo *Tutti al*

Polo Nord, e l'opera filantropica del Comitato sarà coronata dal meritato successo.

PRANZO D'ADDIO AL PRETORE AVV. BORGNA

Ebbe luogo domenica 5 marzo nella sala del Ristorante del Circolo.

Fu una imponente dimostrazione di stima e di affetto data dal Tribunale, dai colleghi, dalla Curia e da tutta la cittadinanza all'egregio Avv. Borgna che da Pretore era promosso a Giudice e destinato al Tribunale di Frosinone.

Il pranzo, servito ottimamente dal sig. Amerio, era di circa 80 coperti e vi era rappresentato ogni ordine di cittadini. Ricordiamo il Cav. Eula Sotto Prefetto, il Colonnello Cav. Caire del 23° Artiglieria, i Giudici del Tribunale, tutti i Pretori del circondario, il Foro d'Acqui, buon numero di Consiglieri comunali, i membri della Cancelleria del Tribunale e della Pretura e molti amici personali del festeggiato.

Il Procuratore del Re Conte Suman, impedito da malattia di presenziare il banchetto, faceva pervenire all'adunanza un suo geniale componimento poetico di cui venne data lettura e che riportiamo qui sotto.

Non ostante gli ordini affissi alle pareti della sala che vietavano i discorsi, dichiarandoli soppressi, la consegna fu rotta, e, caso strano, non dai numerosi avvocati che prendevano parte alla festa, ma bensì dal Sig. Bonziglia Presidente della Società Operaia che diede all'Avv. Borgna il riverente e cordiale saluto della popolazione d'Acqui di cui il festeggiato aveva saputo guadagnare unanimi ed incancellabili i sentimenti di stima e di benevolenza.

Data così la stura ai discorsi presero in seguito la parola applauditissimi l'Avv. Cav. Ottolenghi per il Consiglio dell'Ordine, l'Avv. Mascherini Anastasio, l'Avv. Braggio, l'Avv. Rossi Giudice del Tribunale, l'Avv. Raviola Pretore di Nizza Monf., l'Avv. Traversa, l'Avv. Bisio, ed ultimo il Sig. Morino per i componenti le Cancellerie del Tribunale e della Pretura — elogiando in modo veramente sentito le qualità di mente e di cuore dell'Avvocato Borgna, esprimendo il vivo rammarico per il suo allontanamento da Acqui e facendo l'augurio di una rapida e brillante carriera e che qualche

fortunato evento abbia presto a ricondurlo fra noi.

Profondamente commosso rispondeva a tutti il neo-Giudice, ringraziando della affettuosa dimostrazione.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora in un ambiente veramente cordiale, lasciando negli animi di tutti gli intervenuti grato ricordo e completa soddisfazione.

BRINDISI

Perchè? perchè deh ditemi
Signori riveriti
Questa amichevol agape
Qui tutti ci ha riuniti?

Perchè quivi convennero
Insieme cogli avvocati,
A giuoco di mandibole
Ancora i magistrati?

Perchè se d'uno i meriti
Or vogliasi onorare
Mezzo miglior non trovasi
Che quello di mangiare.

Vuotar parecchi calici
Di nettari spumanti
Per far che gli estri sgorghino
Più caldi e palpitanti;

E inver dai grati effluvi
Di vivande famanti
Sorge l'estro poetico;
Nei nappi scintillanti,

Spogliato delle formule
Di malsana etichetta
D'ogni cuore ritrovasi
La verità più schietta.

Ma basta come introito
Andiamo all'argomento
Che fugge al frusta Codici
La vena di un momento.

Già che vogliamo Giudice
Novello battezzare
Il nostro bravo Emilio,
Nè c'è più da mangiare,

Leviamo in alto i calici,
Volgiamogli un accento
Che rispecchi dell'animo
Di tutti, il sentimento.

E tu che il cor hai nobile
Come bella hai la mente
Accogli il segno unanime
D'affetto riverente

Che cittadini porgonti,
Collegi ed avvocati;
Di noi, di lor, gli auguri
Ti siano ognora grati.

Ed il nostro rammarico
Per questa tua partenza
D'affetto siati pronubo
Nell'altra residenza

Ove, gentil, in cambio
Vogliamo che ti rammenti
Di quei che qui mangiarono
Insieme a due palmenti

E se per loro è lecito
Un prego ancor di fare
Porta di loro un palpito
Alle belle Ciociare.

Non se ne avrà rammarico
La gentil tua signora,
Chè il messaggier incoluac
Da pena fu finora.

Giovanni Suman.